

La resurrezione di Gesù tra storia e fede

Un'introduzione del prof. Giovanni Ibba al tema degli incontri per il quarto anno della scuola di Formazione teologica diocesana.

È iniziato il quarto anno della scuola di formazione teologica sul tema **“Al centro del mistero della fede: annunziamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua resurrezione, nell’attesa della tua venuta”**.

Il corso di quest’anno si concentra su questo annuncio, affrontando tematiche come la morte e la resurrezione di Cristo. Il prof. **Giovanni Ibba**, teologo e biblista, terrà due lezioni sul tema della morte e resurrezione di Gesù; la prima il **26 novembre** dal titolo: **«la risurrezione di Gesù Cristo: aspetti storici»**. A lui abbiamo rivolto alcune domande per affrontare un tema decisivo per la nostra fede e stimolare la partecipazione agli incontri del quarto anno 2018.

Per quanto riguarda il racconto della resurrezione quali fonti storiche o testimonianze scritte conosciamo a parte il Nuovo Testamento?

Specificamente riguardo alla risurrezione di Gesù abbiamo a disposizione anche altre fonti, anche se poche, oltre a quelle neotestamentarie. Sono fonti più tardive rispetto ai testi neotestamentari. Comunque, **la più antica fra queste è probabilmente quella contenuta nell’opera di Flavio Giuseppe, *Antichità Giudaiche***, dove si legge che i discepoli dichiaravano che Gesù era apparso loro tre giorni dopo la sua morte.

Tutte le fonti neo testamentarie raccontano ciò che è accaduto dopo la resurrezione ...possiamo affermare che la resurrezione è un fatto storico?

Se leggo Tito Livio è chiaro che storicamente posso affermare che al suo tempo la fondazione di Roma era davvero creduta come viene narrata nella sua opera e che Romolo e Remo sono stati allattati dalla lupa, ma, con “giudizio storico”, dirò che si tratta di un mito, di un mito storicamente attestato. La risurrezione è un mito? Nessuno, fra gli storici lo ha mai trattato

così. Semmai, nell'Illuminismo e oltre, come di una "invenzione" da parte degli apostoli dopo la morte di Gesù. Ma è una teoria che "storicamente" non regge molto, tanto che di fatto è stata abbandonata. Forse anche perché banale.

Ciò nonostante, non accettare storicamente la resurrezione di Gesù e dire che è un'invenzione, oppure dire che non posso dimostrare che davvero sia accaduta, se da una parte può mostrare anche un problema ideologico, dall'altra apre tutta una serie di riflessioni molto importanti.

Se io come storico voglio capire il successo del cristianesimo senza basarmi sul dato della risurrezione di Gesù, allora qual è l'elemento che ha fatto in modo che si formasse ed espandesse questa religione?

Per la fede cristiana il dato della resurrezione è fondamentale, ma per lo storico essa non può essere considerata come un fatto. Nemmeno per il cristiano che fa lo storico, per una questione di metodo, se così mi posso esprimere. Qualcuno ha però fatto notare che senza di essa non sarebbe potuta avvenire una tale espansione del cristianesimo. Un terremoto avvenuto nel passato lo possiamo appurare studiando le fratture nelle rocce. Non posso sentire il terremoto avvenuto nel passato, posso però studiarne le tracce. Ma è chiaro che una simile ipotesi di lavoro ha bisogno, per essere plausibile, di sapere esattamente cos'è un terremoto e, in questo caso, cos'è una risurrezione. A parte la testimonianza degli apostoli, che potrebbe essere "inventata", oltre a quello che riporta Giuseppe Flavio e altre fonti romane (per inciso su Gesù più che sulla sua risurrezione), non abbiamo a disposizione altro.

Per spiegare la nascita e lo sviluppo del cristianesimo molti studiosi hanno allora lavorato sulla storia delle idee, cioè hanno cercato di vedere se c'è un'evoluzione di idee religiose precedenti a Gesù che poi si sarebbero sviluppate in una credenza e in una dottrina. Ma anche questo tipo di ricerca non ha dato risposte convincenti, a parte una: Gesù non ha predicato nulla di veramente diverso rispetto a quello che già era espresso da altre fonti giudaiche della sua epoca. L'eucarestia probabilmente è la vera novità nella storia delle idee (il fare qualcosa e il predicare qualcosa sono azioni assolutamente interscambiabili nel vangelo).

Si potrebbe vedere la risurrezione di Gesù come una metafora della prima comunità cristiana? Gli Atti degli Apostoli sono quasi un quinto vangelo: Pietro, Giacomo, Stefano e Paolo dicono e fanno cose perfettamente simili a quelle che ha detto e fatto Gesù. Gesù è risorto perché vive negli apostoli e nei loro seguaci. Ma affermare semplicemente questo significherebbe comunque forzare le fonti neotestamentarie, le quali si esprimono chiaramente sulla risurrezione. Soprattutto parlano della testimonianza degli apostoli riguardo alla risurrezione di Gesù, anche se ciò che hanno visto può verificarsi in altro modo all'interno della comunità.

Pertanto, parlando in modo rigoroso, possiamo dire che storicamente è attestato il racconto della risurrezione di Gesù come anche la testimonianza degli apostoli, ma non che la risurrezione sia un dato "storico" in senso stretto. **Il dato della fede, la risurrezione di Gesù, si basa quindi sul credere a ciò che viene scritto nei vangeli e dalla predicazione degli apostoli.**

Nei vangeli la questione della resurrezione è trattata in maniera differente in ogni testo. Perché?

Per quale motivo questi racconti presentano differenze non è del tutto chiaro. Diciamo che ci sono teorie plausibili, e che queste teorie partono dalla considerazione che dietro a ciascun vangelo c'è una comunità che vive e interpreta la resurrezione di Gesù con sentimenti diversi.

In ogni caso, tutti e quattro i vangeli riportano la notizia del ritrovamento della tomba vuota, come anche che la prima testimonianza di questa è data da donne.

Se ci sono quattro racconti con differenze sulla resurrezione non significa che allora i dati riportati in questi testi hanno parti inventate, ma solo che lo stesso evento è visto con sensibilità diverse. **Come affermerà Ireneo di Lione rispetto ai vangeli, ossia che è uno e quadriforme, così in questo senso si può dire del racconto della resurrezione.**

La resurrezione è un atto divino che tocca il mondo intero...un aspetto che forse talvolta dimentichiamo..

Mi pare che dimentichiamo molte cose, non solo la risurrezione. Sono convinto che conosciamo quello che proviamo, e quello che proviamo non lo scordiamo, o per lo meno è molto difficile che accada. Abbiamo probabilmente dimenticato un elemento della fede cristiana perché forse trasmesso in modo astratto, non vissuto. **Forse sarebbe bene interrogarsi sul significato della risurrezione nella vita e, in qualche modo, viverla. Come si legge negli Atti degli Apostoli o in Paolo. Essere, in sostanza, come dei risorti.**

Daniela Raspollini

(I corsi del IV anno si svolgono il lunedì dalle ore 20.45 alle ore 22.15)

Programma del quarto anno 2018-2019 (pdf)

Musica per organo dall'archivio capitolare: una conferenza a S. Ignazio

Una conferenza dedicata al repertorio organistico dell'archivio capitolare della Cattedrale di Pistoia

Sabato 10 novembre alle ore 18.30 presso la **Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola a Pistoia**, mons. **Umberto Pineschi**, maestro d'organo e proposto del Capitolo della Cattedrale di Pistoia proporrà una conferenza dal titolo **"L'Archivio Capitolare della Cattedrale di Pistoia: una miniera di repertorio organistico nei secoli XVIII e XIX"**. Una serata accompagnata da brani esemplificativi tratti dalle opere per organo di **Giuseppe Gherardeschi** e

Luigi Gherardeschi pubblicate integralmente nel 2017 e dal MS B. 226,8. Porterà il suo saluto il sindaco di Pistoia **Alessandro Tomasi**. A mons. Pineschi abbiamo rivolto alcune domande.

Come nasce l'idea di riscoprire e valorizzare questo patrimonio documentale?

L'archivio della Cattedrale di Pistoia contiene molta letteratura organistica finalizzata agli organi di scuola pistoiese. Scoperta negli anni 1960 durante una catalogazione completa del fondo, è stata progressivamente pubblicata sempre nella revisione di Umberto Pineschi, fino ad arrivare, negli ultimi due anni, alla pubblicazione, ad opera della casa editrice VigorMusic, di tutte le opere degli autori più rappresentativi, cioè Giuseppe Gherardeschi (1759-1815) e suo figlio Luigi (1791-1871).

Nel programma si parla di un Anonimo si tratta di una scoperta straordinaria? Ci vuole spiegare meglio?

È un libro d'organo, composto verso la metà del secolo XVII non si sa da chi e neppure dove. È il più completo libro d'organo composto in Italia in quel periodo, di ottima qualità e perciò certamente scritto da un importante musicista, tanto importante che probabilmente allora si ritenne inutile specificarne il nome in quanto universalmente conosciuto, con la conseguenza però, che attualmente non si ha idea di chi sia stato. Attualmente è pubblicato on line sul sito dell'Accademia d'Organo "G. Gherardeschi" e presto dovrebbe essere anche pubblicato in un volume cartaceo dalle VigorMusic.

Quali sono i documenti più preziosi di questo repertorio organistico?

Appunto le opere di Giuseppe e di Luigi Gherardeschi, che furono maestri di cappella della Cattedrale di Pistoia.

Sarà l'occasione di ascoltare alcuni brani dalle opere di questi due autori...

Verranno eseguito due brani di Giuseppe Gherardeschi (Andantino per Benedizione, Rondò in sol maggiore) e tre di Luigi Gherardeschi (Offertorio, Elevazione, Postcommunio dalla sua Messa in do maggiore).

A una dei due è intitolata anche l'Accademia d'organo..

Sì, l'Accademia d'organo pistoiese è intitolata proprio a Giuseppe Gherardeschi (1791-1871). Per avere maggiori informazione e seguire il calendario dei nostri "vespri d'organo" si può consultare il sito: www.accademiagherardeschi.it .

Daniela Raspollini

Friends of Florence per il pulpito di Giovanni Pisano

Il pulpito della Chiesa di Sant'Andrea sarà oggetto di un progetto di studio in vista del restauro.

«Qui fede cristiana e arte si sposano in modo mirabile. Questo pergamo è una lezione di vita cristiana, una esposizione straordinaria della salvezza dell'uomo». Così il vescovo Tardelli alla presentazione del **progetto di diagnostica e restauro del pulpito** di Giovanni Pisano di Sant'Andrea a Pistoia.

«Voglio esprimere la mia completa soddisfazione - ha affermato il vescovo - per essere arrivati a questo punto e ringrazio **Friends of Florence** perché per questo finanziamento inizia un'opera davvero importante per la città».

I **dissesti e i problemi di conservazione** che si sono manifestati e si sono accentuati negli ultimi tempi nel pulpito, infatti, impongono con urgenza di **studiarne le condizioni di stabilità con rilievi, analisi e indagini** che consentiranno di definire le forme più opportune di intervento e di restauro.

Con la Diocesi di Pistoia e la Parrocchia di Sant'Andrea è stato quindi sottoscritto un **protocollo d'intesa** in base al quale la Fondazione Friends of Florence finanzia il progetto con un importo complessivo di € 230.000,00.

Nei giorni scorsi è stato inoltre sottoscritto un **contratto di ricerca** tra **Soprintendenza, Fondazione e Università degli Studi di Firenze** (Dipartimento di Scienze della Terra e Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale) per la realizzazione delle attività di studio, indagine e analisi strutturale.



La presidente di Friends of Florence, **Simonetta Brandolini d'Adda**, ha ricordato con soddisfazione il contributo della sua fondazione: «il pulpito di Giovanni Pisano - ha ricordato - è un'opera che riempie il cuore di spiritualità e bellezza».

Il Pulpito di Giovanni Pisano - prosegue la Presidente - è stato uno dei primi grandi passi nella scultura verso il Rinascimento ed è stato apprezzato e studiato poi per secoli dai grandi artisti come un modello di ispirazione stilistica. Lo studio approfondito e il restauro hanno un'importanza vitale per conservare questo magnifico capolavoro e offrire alle future generazioni la stessa opportunità che oggi abbiamo noi di poterlo vedere, studiare e fruire secondo i valori che la cultura occidentale ci insegna attraverso l'arte».

Il **soprintendente Andrea Pessina** ha segnalato la generosità di Friends of Florence, e la pronta disponibilità dalla presidente Simonetta Brandolini D'Adda. Oggi presentiamo, ha ricordato il soprintendente «un progetto di studio più che di restauro. Prima di mettere la mano sul monumento abbiamo convenuto sulla necessità di acquisire indicazioni sulle ragioni del dissesto del pulpito». Un intervento che prevede, tra l'altro, la scannerizzazione completa del pulpito, la ricostruzione di rilievi 3D, la simulazione di modelli per comprendere la storia e la statica del monumento.

Le condizioni del pulpito hanno recentemente richiesto, tra l'altro, un intervento d'urgenza per il restauro di una delle figure di Sibille, prontamente eseguito da

Alberto Casciani per conto della Soprintendenza e documentato in un video.

IL FUTURO DEL PULPITO DI GIOVANNI PISANO

Il restauro della Sibilla del Pulpito di Giovanni Pisano in Sant'Andrea curato da Alberto Casciani. Un filmato, curato dalla Soprintendenza che descrive l'intervento, in attesa dello studio e monitoraggio dell'intero pulpito finanziato dalla fondazione Friends of Florence e presentato questa mattina nella chiesa di @parrocchia di Sant'Andrea a Pistoia

Publiée par Diocesi di Pistoia sur Mercredi 7 novembre 2018

«Un monumento così importante - afferma **mons. Tardelli, vescovo di Pistoia** - ha bisogno di continua attenzione e di premurosa salvaguardia. Per questo sono davvero felice che una realtà come Friends of Florence, si sia interessata ad esso e abbia, con grande sensibilità, deciso di impegnarsi in modo davvero considerevole al suo restauro».

Art Bonus, una buona notizia per chi investe in cultura

PISTOIA - Un nuovo strumento di stimolo per gli investimenti dei privati nella valorizzazione dell'immenso patrimonio culturale e artistico del nostro paese. Questo il senso dell'evento del prossimo 29 ottobre "**Art Bonus, un'opportunità per la cultura e la bellezza**" nel corso del quale verrà presentata la **legge regionale 5 aprile 2017, n. 18 detta "Art Bonus Toscana"**. La legge regionale prevede infatti importanti sgravi fiscali per chi investe nella valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico. Nel corso della serata la diocesi presenterà alcuni progetti pilota agli imprenditori e alle associazioni di categoria.

Ospiti della serata saranno il vescovo Tardelli, la consigliere regionale Ilaria

Buggetti, il direttore generale dell'area "cultura e ricerca" della regione Roberto Ferrari, i dirigenti d'area e i tecnici che spiegheranno l'applicazione della legge e le opportunità per le imprese.

L'evento è organizzato dalla diocesi di Pistoia in collaborazione con il consiglio regionale della Toscana e con l'osservatorio giuridico legislativo della conferenza episcopale toscana.

L'appuntamento è per lunedì 29 ottobre alle ore 17 nel seminario vescovile di Pistoia.

(foto di David Dolci)

Al via la scuola teologica diocesana

I corsi ordinari e il quarto anno incentrato sul mistero della fede

Secondo la narrazione di Giovanni evangelista, Maria Maddalena, in un'alba non ancora conclamata della domenica più importante per i cristiani, giunge alla tomba dove è stato sepolto il corpo del Maestro e vede la pietra rimossa. Si affretta a riferire la notizia ai discepoli ed anche Pietro e Giovanni corrono, a loro volta, verso il sepolcro. Giovanni lo raggiunge per primo, non entra, ma dalla soglia già si apre al suo sguardo la visione delle bende che avvolgevano il corpo del Maestro rilasciate per terra. Questo egli vede. Al sopraggiungere di Pietro, che osa persino entrare dentro la tomba, un altro particolare si disvela: il sudario già posto sul capo del defunto che ora è riposto ordinatamente da una parte.

Maria Maddalena vede la pietra della tomba rimossa e conclude che qualcuno ha portato via il corpo di Gesù senza poter sapere dove. Pietro vede le bende e il sudario e non è dato sapere la sua reazione e la sua interpretazione; sappiamo invece che Giovanni, dinanzi alla medesima scena, vide e credette.

Questi tre protagonisti del capitolo 20 del Vangelo di Giovanni vedono tutti solo

dei segni, in questi primi versetti. Vedono segni e cercano di interpretare. Il discepolo che Gesù amava è colui che comprende con maggior completezza.

Ebbene la teologia cerca di fare lo stesso: interpretare nella maniera più completa e adeguata i segni che circolano intorno. Innanzitutto i segni della Rivelazione, ma poi anche i segni della vita sacramentaria e quelli della vita liturgica, fino ai segni della vita ordinaria di tutti i giorni che ci sono dati.

La scuola teologica diocesana, con il suo percorso triennale articolato in sette discipline per anno, si allinea fundamentalmente al suddetto obiettivo: poggiando sulle acquisizioni dei pilastri della fede (la Tradizione), intende fornire il metodo per interpretare i segni, in modo che ciascuno sia reso in grado di proseguire il percorso con una certa autonomia e, al contempo, sia abile a indirizzare altri lungo la stessa direzione.

Gli esami - per meglio dire, i colloqui - al termine di ogni corso sono opzionali e costituiscono, in ogni caso, solamente un'opportunità per sperimentare, tramite il dialogo o l'elaborato scritto personalizzato, un'autovalutazione della proprie acquisizioni.

La cadenza della scuola è settimanale (il martedì); l'orario è serale (20,45 - 22,10); la sede è il seminario vescovile di via Puccini.

info: giacomoponcini@alice.it

A.V.

L'**apertura della scuola teologica** è affidata alla prolusione dal tema: **“Cosa chiedono i giovani al Sinodo”**

a cura della FRATERNITÀ DI CRISTIANI di Pistoia. L'appuntamento è per **martedì 9 ottobre 2018 alle ore 20,45** nell'aula magna del Seminario.

MATERIALE INFORMATIVO 2018/2019

Scuola di Formazione Teologica 2018-2019 (pdf)

Corso di Approfondimento 2018/2019 (pdf)

Libretto anno accademico 2018/2019 (pdf)

Per maggiori informazioni visita la pagina dedicata sul nostro sito.

Restituire una casa alla Visitazione

Carmignano: dalla parrocchia un progetto di crowdfunding per restaurare e valorizzare la chiesa e il convento dei SS. Michele e Francesco

Chi sale all'antica rocca di Carmignano si trova di fronte un paesaggio mozzafiato. Una quintessenza della toscانيتà, in un equilibrio fragilissimo tra olivi, viti, campi coltivati, porzioni di bosco e la distesa urbanizzata della piana di Pistoia, Prato e Firenze. Una cornice strepitosa per uno dei dipinti più celebri al mondo: il capolavoro -inquieto e anche un po' inquietante- della **Visitazione del Pontormo** (1528-1530 circa).

La Visitazione è oggi negli Stati Uniti per il tour di una bella mini-mostra (Incontri miracolosi. Pontormo dal disegno alla pittura) che dopo una tappa alla Galleria Palatina di Palazzo Pitti si è spostata al Morgan Library & Museum di New York e di lì replicherà al Getty Museum di Los Angeles da dove farà ritorno alla fine della prossima primavera. Un lungo viaggio che è anche l'occasione per sensibilizzare il pubblico, gli appassionati d'arte e non solo sulle condizioni della chiesa e del convento di San Michele a Carmignano, la "casa" della Visitazione e di altri tesori d'arte che oggi versa in uno stato di degrado molto preoccupante.

Chi 'visita' la Visitazione non arriva soltanto davanti un dipinto: entra in un dialogo che dal paesaggio porta all'antico convento di Carmignano, alla bella chiesa di fine Trecento che accompagna la fruizione e la comprensione dell'opera; guida, per chi crede, all'incontro e alla contemplazione.

Il convento poi, è uno dei primi insediamenti francescani: la tradizione lo fa risalire al 1211-1212 quando Bernardo da Quintavalle edificò un oratorio e un piccolo cenobio. Era nativo di Carmignano **frate Giovanni Parenti**, il primo

successore di Francesco alla guida dell'Ordine dei minori. La chiesa attuale, costruita attorno al 1330 fu poi decorata da affreschi nel XV secolo e trasformata e fornita di diversi altari nel corso del Cinquecento, quando vi trovò posto anche la celebre Visitazione.

Oggi la parrocchia, con la collaborazione di esperti d'arte e comunicazione, ha elaborato **#VisitingVisitation/Una casa per Pontormo a Carmignano**: un progetto di valorizzazione che intende restituire ai carmignanesi e alla fruizione di tutti, un ambiente sicuro e ricco di storia. Una volta restaurati i locali dell'antico convento, compresa la Compagnia di San Luca oggi inagibile, potrebbero accogliere un piccolo Museo della Visitazione e uno spazio per eventi e incontri.

«Vogliamo proteggere questo luogo, vogliamo restituirlo alla sua antica bellezza, vogliamo dare alla Visitazione del Pontormo la cornice che si merita». È il desiderio di tutti i carmignanesi, di cui si fa portavoce **Fabrizio Buricchi**, quale responsabile dei beni culturali per la parrocchia.

Il progetto VisitingVisitation ha anche realizzato un video che accompagna e rilancia la mostra dedicata al Pontormo per sostenere una raccolta fondi lanciata sul web. «Preservare un patrimonio artistico così importante in questi luoghi - afferma **Bruce Edelstein**, storico dell'arte e curatore della mostra - è senza dubbio difficile, per la sicurezza e la protezione delle opere. Spesso i luoghi che conservano l'arte sono antichi quanto le opere stesse».

La Chiesa e il convento di Carmignano **manifestano una grave degrado** «soprattutto nelle parti strutturali, e in particolare nelle coperture, che da sole generano altri effetti connessi di degrado degli elementi secondari e decorativi. Questo deterioramento ormai diffuso - si legge nella presentazione del progetto -, non consente l'esecuzione di semplici operazioni di ripristino, ma richiede interventi mirati, ben organizzati e di notevole complessità tecnico-economica».

Oggi tutti hanno l'opportunità di offrire il loro contributo e partecipare a questo progetto, che restituisce una casa alla Visitazione e la propria identità a un'intera comunità. Per avere maggiori informazioni è possibile visitare il seguente link : <https://igg.me/at/pontormo> oppure visitare il sito: www.pontormo.it .

INTERVENTO DI TUTELA E RESTAURO DEL PULPITO DI GIOVANNI PISANO

PISTOIA - Sono apparse recentemente su alcuni blog notizie sulle allarmanti condizioni del **pulpito di Giovanni Pisano** conservato nella chiesa di Sant'Andrea di Pistoia.

In realtà dalla **costante attività di monitoraggio delle condizioni del pulpito**, condotta in tutti questi anni dalla **Soprintendenza di Firenze**, **non si rilevano motivi per grida così preoccupate.**

Le lesioni sono presenti e ben visibili da tempo e proprio negli ultimi mesi **la Soprintendenza è intervenuta sulla Sibilla del secondo ordine**, situata sull'angolo in corrispondenza della colonna posta sulla figura di Adamo. Il pernio in ferro su cui era fissata la figura si era ossidato rompendo il blocco di marmo. Nell'intervento, realizzato da **Alberto Casciani**, tra i più esperti restauratori di materiali lapidei, si è tolto il pernio arrugginito, sostituendolo con uno in vetroresina e garantendo la sicurezza della parte.

Il pulpito negli anni tra il 2007 e il 2011 è stato interessato da una serie di indagini scientifiche curate dall'Opificio delle Pietre Dure, volte ad approfondire e verificare le condizioni del capolavoro.

La necessità di completare tali indagini per avere una visione puntuale della sua situazione statica non è stata accompagnata negli ultimi anni dai necessari finanziamenti, richiesti annualmente dalla Soprintendenza fiorentina al competente Ministero, ma **si spera in tempi brevi di riuscire a far partire il progetto di studio e restauro.**

La **Diocesi di Pistoia**, consapevole dello straordinario valore del pulpito di Giovanni Pisano, **monitora e presta la massima attenzione, accanto alla Soprintendenza**, nei confronti di questo capolavoro.

ENZO BIANCHI A PISTOIA: DOVE VA LA CHIESA DI FRANCESCO?

Il Centro culturale Maritain - promosso nel 1977 dalla Chiesa di Pistoia come luogo di approfondimento sui problemi della fede cristiana all'incrocio con società e cultura contemporanea - propone quest'anno l'incontro con una figura amica e ormai nota anche fuori dagli ambienti ecclesiali: il **fondatore della comunità di Bose e consultore del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani Enzo Bianchi**.

Come già in diverse città italiane, egli verrà anche a Pistoia a proporre la **sua analisi sul momento cruciale che la Chiesa cattolica sta vivendo con il pontificato di papa Francesco**. Un papa che si è distinto per l'umanità dei suoi gesti, per la novità del suo stile, per la scommessa di presentare un volto di Chiesa che ascolta, dialoga con le altre religioni e con chi non crede, che si confronta sui temi della povertà, del lavoro, dell'ambiente.

Un messaggio che ha incontrato molto favore ma anche innescato discussioni e opposizioni dentro e fuori la Chiesa.

Lo stesso Bianchi alcuni mesi addietro segnalava con preoccupazione la presenza nella Chiesa di conflitti «tra visioni opposte della collocazione della Chiesa nella compagnia degli uomini, tra strategie pastorali, tra modalità differenti di interpretare la fede, di concepire la liturgia», invitando a una riflessione che conduca alla «formazione di un'opinione pubblica ecclesiale animata da volontà di comunione».

Il Centro Maritain intende offrire **un'opportunità di ripensamento e di dibattito su questi temi non solo in ambito ecclesiale ma a tutti i cittadini di Pistoia**, nella convinzione che il messaggio e la realtà della Chiesa interessino tanto coloro che si dichiarano credenti quanto chiunque abbia a cuore la

costruzione di società sempre più umane e vivibili per le presenti e le future generazioni.

M.M

 con il patrocinio del Comune di Pistoia 

Centro Culturale "J. Maritain"

SALA MAGGIORE PALAZZO COMUNALE
PIAZZA DUOMO - PISTOIA

LUNEDÌ 21 MAGGIO 2018 alle ore 21,00

Dove va la Chiesa di Papa Francesco?



Relatore:
Fratel **ENZO BIANCHI**
Fondatore della Comunità di Bose

segue dibattito

I TESORI DELLA DIOCESI SU TV2000

L'itinerario di 'Borghi d'Italia (Capoluoghi)', format televisivo condotto da **Mario Placidini** su TV2000 sarà dedicato domenica prossima, **13 maggio**, alla

città di Pistoia.

«Il capoluogo dell'omonima Provincia - si legge nella presentazione della puntata - è **un vero museo di arte e storia. L'itinerario religioso è senz'altro uno dei punti di forza di Pistoia.** Non a caso la maestosa cattedrale di San Zeno conserva una preziosa reliquia di San Giacomo Apostolo giunta anticamente da Santiago di Compostela (...) Inoltre **la cupola della Basilica della Madonna dell'Umiltà è la terza in Italia per grandezza**».

Il programma contiene **numerose interviste**; accanto ai rappresentanti del Comune cittadino sarà possibile ascoltare **il contributo del vescovo Fausto Tardelli, le parole dell'arciprete della cattedrale don Luca Carlesi**, ma anche, tra le altre voci significative del territorio, il presidente della fondazione MAIC Luigi Bardelli.

Nella puntata di domenica sarà proposta una vera e propria «**visita del centro storico, delle pregevoli chiese**, della torre campanaria, del **museo diocesano**, dell'antico Spedale del Ceppo, in una gioiosa passeggiata alla scoperta delle opere dei tanti artisti del passato».

Questo e molto altro su TV2000 in **Borghi d'Italia (Capoluoghi) Domenica 13 maggio alle 12.20** e in replica sabato **19 maggio alle 12.20** e domenica **20 maggio alle 06.20**.

(redazione)

**TRE VOLUMI E UN CONCERTO
PER MONS. UMBERTO PINESCHI**

Domenica 6 maggio alle ore 16.30 presso la Cattedrale di San Zeno, l'organista Wladimir Matesic eseguirà alcune composizioni per organo del sacerdote e musicista pistoiese recentemente pubblicate in tre volumi

Una vita spesa per la Chiesa e per la musica che vede un'importante coronamento nella pubblicazione in tre volumi delle sue opere per organo. La grande passione di Mons. Umberto Pineschi, proposto del Capitolo della Cattedrale, maestro d'organo e direttore dell'Accademia Internazionale d'organo L. Gherardeschi di Pistoia sarà illustrata **domenica 6 maggio con un concerto del maestro Wladimir Matesic e dalla soprano Serena Arnò**. Antonio Galanti, organista e compositore presenterà i tre volumi di Pineschi, che raccolgono composizioni di diverso genere e ispirazione. Sarà presente anche il vescovo Mons. Fausto Tardelli.

Don Umberto stesso, ci aiuta a scoprire il frutto di tanti anni di lavoro e passione per la musica.

Mons. Pineschi, come nasce questo suo lavoro così prezioso per la nostra chiesa?

Casualmente. Alcuni amici mi hanno chiesto via via di scrivere dei pezzi per scopi i più disparati e io ho scritto senza alcuna pretesa, certo non immaginando neppure lontanamente che potessero essere un giorno pubblicati. Un bel giorno, l'anno scorso, l'editrice VigorMusic, che ringrazio, ha deciso di pubblicare questi miei pezzi.

Quanto tempo ha impiegato per realizzare questi tre volumi ?

Ormai diversi anni fa, ho infatti iniziato nel 2003, in occasione della visita alla Mabellini della principessa Sayako, figlia degli Imperatori del Giappone.

Cosa è possibile trovare in questi volumi?

I pezzi hanno, fatte poche eccezioni, un tema: o canto gregoriano, o canti popolari (per esempio il giapponese Sakura), o nomi di persone, per esempio quello del nostro vescovo Fausto Tardelli, su cui ho scritto un Preludio e fuga.

Con questa sua opera intende ribadire il valore della musica sacra nella liturgia?

La liturgia, in questo caso, c'entra solo marginalmente. È il mio amore per l'organo soprattutto, anche se vi sono pezzi dedicati a specifici organi di chiesa, come per esempio lo splendido organo Agati-Tronci del 1891 della chiesa della Salesiane di Pistoia.

Buona parte della sua esistenza è stata spesa nell'insegnamento. La recente apertura dell'Istituto di Musica Sacra L. Giustini intende ribadire l'importanza della musica nelle nostre assemblee liturgiche, in particolare della musica per organo..

Bisognerebbe che la chiesa cattolica italiana prendesse sul serio ciò che dice la *Sacrosanctum Concilium* (Costituzione Conciliare sulla Sacra liturgia), a proposito dell'organo a canne, strumento proprio della chiesa cattolica di rito latino. Ci sono molti giovani appassionati all'organo. La settimana scorsa erano qui gli studenti del conservatorio di Cosenza, oggi quelli di Cagliari, tutti giovani entusiasti!

Dove si possono acquistare i suoi tre volumi?

Chiedendo all'editrice VigorMusic, www.vigormusic.it/shop

Daniela Raspollini